

Friedrich Engels

Movimento cartista – La petizione nazionale

«La Réforme»
19 gennaio 1848^a

La quarta assemblea convocata dal consiglio cartista per approvare la petizione nazionale si è svolta a Londra martedì scorso, sotto la presidenza di Julian Harney. Presero successivamente la parola Clark e Dixon, del comitato centrale cartista, West, di Macclesfield, Skelton, Keen, Fussell. Ma gli oratori della sera erano Harney e Jones. Ecco estratti dei loro discorsi.

Ernest Jones. – « Siamo riuniti qui per far approvare un *bill di coercizione* contro il governo, per creare una tale *pressione* dall'esterno che trasformerà in un uomo di Stato persino questo povero piccolo Lord John Russell. Noi abbiamo bisogno di questa pressione dall'esterno perché, di tutti i parlamenti che abbiamo avuto, il parlamento attuale è sicuramente il più ostile agli operai. (Una voce: "No, no!") Qualcuno dice di no. Ma ripeto che la classe privilegiata non si è mai mostrata tanto ostile all'operaio come la nostra borghesia. (Consensi.) Essa ha abbattuto l'aristocrazia a sinistra, la democrazia a destra, e sulle loro rovine ha eretto il suo trono. Io non desidero affatto risollevere l'aristocrazia. No, lasciate stare il serpente schiacciato: esso morderebbe la mano che lo guarisse. Sotto il regime dell'aristocrazia gli operai erano schiavi ben nutriti; sotto il vostro, signor difensore della borghesia, essi sono schiavi che muoiono di fame. (Applausi fragorosi.)

Dato che abbiamo un parlamento più borghese, e quindi più ostile che mai verso di noi, è tempo di organizzare la resistenza. E il popolo lo sa. Anche noi aumenteremo il nostro esercito; la vecchia guardia del cartismo riappare sul campo della gloria. Anche noi reclutiamo la nostra milizia, i milioni di iloti. Anche noi rafforziamo le nostre "difese nazionali", il coraggio nel cuore, la disciplina nei ranghi, l'unità nell'azione! (Applausi scroscianti.)

Ma qui ci sono di quei signori ai quali tutto ciò non basta e che dicono che milioni di uomini decisi, ben organizzati e bene istruiti non bastano per conquistare la Carta. Questi signori dicono al popolo che si arricchisca, e allora sarà libero. Io

^a Scritto il 17 e 18 gennaio.